



**Per SABATO 4 DICEMBRE 2021 sabato della prima settimana di avvento**

VANGELO: Mt. 9,35-10,1.6-8

*In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».*

Gesù ci rivela un Dio che sempre ci sorprende per il suo amore. Lui ci ama per primo e lo fa "gratis" senza aspettarsi il contraccambio. E' di continuo alla ricerca, come buon pastore, e si fa vicino ad ogni persona, vuole incontrare tutti: ad ognuno porta la sua attenzione e dona una parola personale. E' il Dio in "uscita", sempre in cammino, che ha scelto il mondo come luogo dove abitare e vigna dove operare con il suo amore. In questa fede, ritroviamo il senso del nostro credere e la nostra identità: siamo viandanti con la caratteristica della "compassione". Interessati a tutte le persone del nostro tempo, senza distinzione, dobbiamo avere il cuore aperto che sa accogliere tutti e dobbiamo essere impegnati a spargere semi di perdono e di misericordia. Così nel mondo germoglierà una nuova umanità riconciliata, che vive con il desiderio e l'impegno di riconoscersi unica famiglia. Rigeneriamo la nostra umanità liberandoci dell'indifferenza, della vanità, dell'incapacità di instaurare rapporti genuinamente umani, facendoci carico del fratello solo, abbandonato o malato. Diventiamo, così, speranza per chi si trova nelle "periferie" e testimoniamo, con il nostro donarci gratuitamente, che c'è veramente un Dio pieno d'amore.

*Grazie, Signore perché continui a cercarci nonostante il nostro allontanarci da te.  
Grazie perché la tua misericordia è perdono che sempre si rinnova ed è perenne riproposta di grazia.  
Sostieni, con la tua forza, il nostro cammino quotidiano:  
la nostra vita sia sempre di più uno spendersi gratis per tutte le persone che incontriamo, senza far differenza tra di loro.  
La tua misericordia, che è abbraccio per la nostra vita, ci renda misericordiosi.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.  
Con affetto.  
Don Sandro